

LAMINORANZADEM

Mario De Fazio / PAGINA 9

DS2053 Furlan: campo largo DS2053  
prima i programmi

L'INTERVISTA

# «Ripartiamo dopo lo tsunami Pd avanti con il campo largo»

Annamaria Furlan, senatrice referente ligure della minoranza dem di Bonaccini  
«Alleanza con tutte le opposizioni. Orlando candidato? Prima i programmi»



ANNAMARIA FURLAN  
SENATRICE PARTITO DEMOCRATICO

Se c'è qualcuno che pensa di spaccare il Pd è un folle. Al posto di Toti mi sarei dimessa rischiamo la paralisi

Mario De Fazio / GENOVA

«**S**e c'è qualcuno che pensa di spaccare il Pd è un folle: se c'è un momento in cui l'unità è indispensabile è questo: sulle alleanze dobbiamo includere, non escludere. E serve il coinvolgimento della società civile, la politica da sola non ce la fa». La senatrice Annamaria Furlan, ex segretaria generale della Cisl, da ieri è la referente in Liguria dell'area riformista del Pd che si riconosce nella componente Energia Popolare, guidata a livello nazionale da Stefano Bonaccini. Un'investitura ufficializzata in un incontro a cui ha preso parte anche la senatrice Simona Malpezzi. E dinanzi allo «tsunami» dell'inchiesta che sta scuotendo la Liguria, Furlan spinge il campo larghissimo a cui aveva già fatto riferimento nei giorni scorsi il deputato Andrea Orlando: da Azione e Italia Viva, soggetti più vicini

alla sensibilità dell'area riformista dem, fino al Movimento Cinquestelle, con cui in passato il dialogo è stato - per usare un eufemismo - decisamente più freddo. «Ma prima dei nomi serve un programma per tornare a occuparsi dei bisogni primari delle persone».

**Senatrice Furlan, qual è la sua analisi dinanzi a quanto sta emergendo dall'inchiesta che coinvolge il presidente Toti e diversi esponenti del mondo economico ligure?**

«Siamo stati travolti da uno tsunami che era difficile, se non impossibile immaginare, almeno nelle dimensioni. Vanno separati due aspetti. Quello giudiziario, che è compito della magistratura e quello politico, su cui è evidente che è crollato un sistema di collusioni tra politica, istituzioni e alcuni imprenditori. Da quanto leggo sui giornali, c'erano persino infiltrazioni della criminalità organizzata. Inaccettabile».

**Quali conseguenze può avere nel rapporto tra cittadini e politica?**

«Un effetto distruttivo sul rapporto di fiducia tra i cittadini e una politica lontana dai bisogni delle persone. La Liguria ha avuto tagli drammatici su sanità e sociale, il lavoro è precario e c'era chi si occupava di altro invece che dei bisogni enormi di chi vive in questa regione. Ora che questo sistema è mostruosamente crollato, c'è bisogno di ritrovare idealità forti in chi gestisce le

istituzioni».

**Come?**

«La politica da sola non ce la fa. Ci vuole la partecipazione attiva della società civile, rendendola protagonista delle scelte che si fanno. Basta con le decisioni prese da pochi su uno yacht o in qualche salotto ristretto».

**Toti dovrebbe dimettersi?**

«Penso stia riflettendo, al suo posto mi sarei già dimessa. La Regione ha risorse importanti da investire su infrastrutture e sanità: per il bene della Liguria va fatta chiarezza, dando in tempi brevissimi un nuovo assetto istituzionale che abbia la fiducia dei cittadini».

**C'è il rischio di una paralisi in ambito economico e sociale?**

«Certo che c'è il rischio di una paralisi. Penso a opere finanziate e non partite, che rischiano un arresto totale. Ma oltre le infrastrutture penso alla sanità: oggi i liguri rinunciano a curarsi, chi può va dal privato. È inaccettabile, ci vogliamo risposte certe ai bisogni dei cittadini».

**Il centrosinistra è chiamato a costruire un'alternati-**



**va credibile per la Liguria in tempi stretti: da dove si parte?**

«Il Pd deve aprirsi a tutte le forze alternative alla destra di governo. A partire da un progetto, però, che non si definisce con singoli candidati ma offrendo ai liguri un'alternativa a quanto si è conclamato in questi giorni. I territori e il bene comune devono tornare protagonisti. Anche per un altro motivo».

**Quale?**

«La "Liguria da bere" che emerge in questi giorni è finita. C'è molto disagio, una povertà dilagante. In questa crisi cosa succede alle crisi industriali, a realtà che vivono periodi di incertezza come l'ex Ilva, Ansaldo, Piaggio? Non possiamo stare fermi per mesi. Da subito va impostato il programma per arrivare a un nuovo assetto istituzionale».

**Nell'alleanza di centrosinistra andrebbero incluse tutte le forze politiche, da Italia Viva e Azione fino al Movimento Cinquestelle?**

«Abbiamo bisogno di includere, non di escludere. Il Pd deve essere il perno di una proposta da costruire con tutti i partiti della coalizione. Per tutti intendo chiunque voglia dare vita a una visione alternativa che rimetta al centro i bisogni primari delle persone. Tutti quanti sono dall'altra parte rispetto a chi ci governa ma che condivide con noi idee, e non bandierine».

**L'idea di un fronte ampio**

**e il più inclusivo possibile è stata lanciata nei giorni scorsi sul Secolo XIX dall'ex ministro Andrea Orlando, che ha anche ribadito la sua disponibilità a una candidatura. Cosa ne pensa?**

«Le candidature devono venire dopo. Orlando è persona di assoluta capacità, è stato varie volte ministro e ha grande esperienza. Ma partire dalle candidature è sbagliato, bisogna partire dai programmi e poi troveremo la persona che può interpretarli al meglio. Spero che Orlando condivida questa impostazione».

**Lei oggi è stata indicata come responsabile regionale di Energia Popolare, la corrente di minoranza che fa riferimento a Stefano Bonaccini: c'è il rischio che il Pd si incarti nelle sue ataviche divisioni interne anche in una fase emergenziale come l'attuale?**

«Non litigare al nostro interno è doveroso. Se c'è qualcuno che pensa di spaccare il Pd è un folle: se c'è un momento in cui l'unità è indispensabile è proprio questo. In una situazione disperata per la Liguria come questa sarebbe scellerato dividersi. Ma l'unità interna ha bisogno del contributo di tutti, è importante che sia una questione sostanziale e non formale, e per questo l'area riformista ha voglia di partecipare con le sue idee e le sue proposte che riteniamo importanti per la vita del partito».—

DS2053



© RIPRODUZIONE RISERVATA